Anno XXX — Mercoledì 19 Agosto 1896 — Conto corrente con la posta — N. 199

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GLI SPOSTATI

Sono una delle maggiori piaghe del giorno. Da ogni dove si elevano lamenti per il grande numero di persone a cui difetta il pane quotidiano per mancanza di occupazione, le quali persone poi si arrabbattano in tutte le maniere e picchiano a tutte le porte per raggiungere una posizione che provegga alla loro esistenza.

Gli spostati si accontentano di qualsiasi umile posto pur di avere qualcosa da guadagnare; invadono ogni via, tentano di soverchiarsi per *fas* o per *nefas*, poichè il bisogno ha esigenze terribili; salvo poi a procurarsi anche guadagni illeciti onde sbarcar meglio il lunario ed accontentare anche i capricci ed i vizii.

Questo soverchio numero di disgraziati sono una delle prime cause dell'immoralità e della corruttela di quest'epoca.

Lo spostato e un individuo a cui non mancano nè idee nè desiderii, impari sempre alla sua condizione; che accumula in sè molti bisogni fittizii.

Gli spostati, che appartengono ad entrambi i sessi, scaturiscono da tutte le classi sociali, non soltanto dalle così dette diseredate.

Di primo acchito pare strano l'enorme numero dei disoccupati in un'epoca nella quale tanta gente si adopera negl'impieghi pubblici e privati, nelle industrie, negli uffici e nelle milizie.

In parte ciò lo si deve all'aumento di popolazione, ma solo per un numero ristretto.

Confrontando il numero maggiore di impieghi oggi disponibile con quello di soli 50 anni fa, risulta una differenza enorme, quantunque mezzo secolo addietro gli spostati non imbarazzassero nè punto nè poco.

Lo Stato in questi ultimi anni allungò le proprie greppie di tanto, che moltissimi (il triplo e più d'una volta) vi trovarono posto.

L'esercito si è per lo meno ingrossato il quadruplo di 50 anni sono, per cui molta gioventù trovò e trova in esso collocamento.

I Comuni, le Provincie hanno seguito il biasimevole sistema governativo ed allargarono gli uffici; le industrie, si sono pure sviluppate, ed hanno dato e danno lavoro e pane ad un considerevole numero di persone.

Specie in Italia, 50 anni sono, le industrie ed i commerci (ch'erano quasi nulli) non occupavano nemmeno un quinto del personale che oggi viene impiegato.

L'istruzione obbligatoria a tutti, ha moltiplicato il numero delle scuole dando proficua occupazione ad un decuplo di persone, in confronto d'una volta, nella qualità di professori, di maestri e di maestre.

Crebbe anche il bisogno di professionisti, segnatamente dei medici.

Le ferrovie, che già 50 anni appena in Italia cominciavano a costruirsi, ora occupano un numeroso personale che ascende a molte e molte migliaja.

Certi pubblici servizi sorti da poco esigono questi pure numeroso personale, e quindi più frequenti sono le fonti di occupazione apertesi, le quali, mezzo secolo addietro non esistevano.

Ciò malgrado il numero degli spostati aumentò e non accenna punto ad arrestarsi.

Donde è venuta tutta codesta massa che i tanti e nuovi istituti non giungono a contenere?...

Lo abbiamo detto che l'aumento di popolazione nell'ultimo mezzo secolo non c'entra che in minima parte.

Non s'apre concorso per alcuni posti d'impiegato sia dello Stato che dei privati, o comuni e provincie, che non si presenti in media almeno una decina di concorrenti.

La ragione di questo grande numero di concorrenti, vale a dire di gente che si trova in attesa affannosa di avere una qualsiasi occupazione, sta nella mania, la quale ha invaso tutte le classi, nel mal inteso orgoglio di elevarsi nella scala sociale; nella ripugnanza al lavoro faticoso manuale, per cui molti figli di contadini abbandonarono il mestiere dei padri, coll'idea sbagliata di elevare la propria condizione; nella preferenza ai mestieri in luogo di continuare nell'agricoltura; nella miserabilissima condizione in cui caddero i contadini, vuoi per le annate cattive e per le malattie delle piante, vuoi per l'abbandono in cui li hanno lasciati i possidenti, divenuti essi pure più disagiati, vuoi per i sistemi di conduzione dei terreni in alcune provincie, e non ultima cagione l'egoismo inumano di parecchi proprietari, e di quel malanno dei numerosi piccoli usurai che si dedicano a pelare i poveri.

Una delle origini che cagionarono il lamentato numero degli spostati, sono altresì le aumentate scuole tecniche e ginnasiali in questi ultimi anni.

Egli è quindi evidente che la prima origine della piaga in discorso la si deve ricercare nella avvenuta diserzione dai campi di molta gente. La campagna che rappresenta il grosso della popolazione è venuta a fare una forte concorrenza nelle città colle arti, coi mestieri, colle professioni libere e cogli impieghi. Si è verificato un grandioso spostamento che produsse l'ingorgo nelle città.

Richiamare in tutti i modi la gente ai campi, può essere solo questa l'opera riparatrice e può limitare la piaga che tanto travaglia la società moderna.

Il ministro Méline nel suo discorso a Soisson ha detto: « *ricondurre le braccia, i capitali, le intelligenze alla terra, ecco lo scopo elevato da raggiungersi, la grande opera sociale da compiersi, la questione che supera tutte e che è la chiave di tutte.*

Coloro che sono nuovi alla questione, si domanderanno perchè è avvenuta in questo mezzo secolo una così imponente diserzione dalle campagne, sia di contadini, come di piccoli proprietari rovinati, verso le città e specialmente nei grandi centri (per cui crebbero cotanto le popolazioni di questi), a mendicare il lavoro e gl'impieghi, e quando non trovano nè questi nè quello, si fanno intermediari, si insinuano ovunque producendo un aumento di prezzo di ogni cosa.

A ciò si risponde in parte come abbiamo detto più sopra, vale a dire che ne furono causa le malattie delle piante e degli animali, le cattive annate, ecc. ecc.

Crediamo che il primo impulso sia venuto da queste cause; ed una volta diretti per una via si continua, purtroppo, se anche questa non è la retta.

Il militarismo, per noi, e pure una potente causa che mantiene gli spostati.

Il semplice milite che passa sotto le armi i suoi due o tre anni, ritorna al villaggio e riprende il suo mestiere; ma colui che ha servito molti anni nell'esercito come basso ufficiale, si crede in diritto di non esser più in obbligo di riprendere in mano la zappa od il badile, ma di avere un impiegaccio oltre la pensione.

Il contadino che rimane a lungo soldato, perde abitudini della sua prima giovinezza, acquistandone delle nuove del tutto diverse.

I contadini poi, per effetto d'una mal intesa ambizione, sono creatori di spostati.

La più parte delle famiglie benestanti contadine sono punte dall'ambizione di mandare alla scuola in città uno o due figliuoli, onde farne dei preti o dei professionisti.

Il peggio si è quando i figli dei contadini battono la carriera degl'impieghi e delle professioni, facendo una seria concorrenza ai cittadini, mentre avrebbero potuto essere utilissimi alla famiglia da cui escono, se in luogo di studii classici o tecnici, avessero appreso un po' d'agricoltura pratica in qualche scuola speciale e fossero rimasti ad esercitarla sui loro campi.

Ma da che deriva, potrà chiedersi qualcuno, questa smania di abbracciare professioni, mestieri, impieghi anche dai giovani contadini?...

La causa di ciò la si rinviene pure nel disprezzo errato col quale fu considerato il più libero e puro mestiere, la più indipendente ed onesta professione.

In questo la colpa l'hanno i cittadini, poichè per essi il contadino è un essere inferiore, l'agricoltura è un mestiere serbato ai meno educati e meno civili.

E così per cotali idee, unitamente alle vicende sfavorevoli, ai balzelli, all'ignoranza, la campagna è divenuta una cappa di piombo per le città.

Bisogna dunque interessare il contadino ai campi, e non adottare metodi colturali che costringono molti ad emigrare, onde non morir di fame.

L'egoismo cieco che domina nel mondo, per la sua troppa avidità si scaverà certo la propria fossa. Non è possibile che migliaia e migliaia di operai si adattino sempre taciti e tristi, quando lor manca il pane, a prendere il fardello ed andarsene per il mondo in cerca di quanto nega loro la patria, a costo di incorrere in altri guai, uso Zurigo Marsiglia, Aigues-mortes ecc. Una reazione deve succedere, e di quelle reazioni che non si calmano se non togliendone le cause d'un tratto, il che sarebbe una sventura.

Le cose fatte a tempo si fanno sempre meglio; se si tratta invece solamente di un ripiego fatto a precipizio, si va incontro a guai seriissimi.

Non disprezzate la gran madre, rivolgetevi con fede e sapienza ad essa, tornate in grembo a lei e sarete consolati.

Il figlio del contadino non aspiri mai a divenire nè artiere, nè avvocato, nè ingegnere, nè medico, nè impiegato, ma rimanga agricoltore, migliori la sua azienda.

Per il rifornimento di professionisti, di impiegati, di artieri bastano gli abitanti della città.

I possidenti, specie i maggiori, non debbono mai togliere il pane a coloro che possidenza non hanno, nè sono industriali, nè commercianti e che di necessità devono percorrere la via degl'impieghi e delle professioni.

Ai ricchi restino le cariche onorifiche quando non vogliano attendere alle loro aziende rurali, poichè essi hanno modo di ripiegare benissimo con bravi agenti. Così si potrà sperare il ristabilimento di quell'equilibrio ora intieramente rotto.

Gli agricoltori tutti, entro la sfera delle peculiari loro possibilità, facciano il possibile per istruirsi non solo nell'arte loro, ma procurino acquistare un po' di coltura generale. Se fin qui furono tanto negletti e tenuti in nessun conto ed anche derisi, ne fu causa la loro zoticità ed ignoranza.

Fra la gente di città, anche fra gli artieri e perfino tra la plebaglia urbana, il nome di *contadino* vale per ignorante, semplice, screanzato, rozzo, caparbio e tal fiata uomo di mala fede. Con tale nome non si può certamente aspirare alla considerazione.

Agricolus

Una congiura a Costantinopoli

Trieste 17. Un telegramma da Vienna annunzia che nel pomeriggio del giorno 13 furono arrestati 80 softas, accusati di voler detronizzare il Sultano. Essi, dopo un breve processo, verranno tutti suppliziati.

L'Inghilterra nel Sudan

I dervisci avanzano

Londra, 17. Si ha da Kosheh 15:

« Da informazioni avute risulta che piccoli rinforzi provenienti da Dongola sono giunti ad Hafir, località situata dalla parte occidentale del Nilo, di fronte a Kerma, ed importante per le fortificazioni che vi vanno costruendo i dervisci.

« Questo segno recente dell'attività del nemico e, senza dubbio, dovuto alle notizie pervenute al loro campo dall'imperversare dell'epidemia colerica, fra le truppe del corpo di spedizione inglese.

« I dervisci sono convinti che Allah è dalla parte loro contro gli invasori, e certo da questa credenza risulterà un aumento del loro fanatismo.

« La temperatura ieri raggiunse un grado finora mai arrivato; il termometro segnando 130° (Fahr) all'ombra.

« E' difficile che le truppe anglo-egiziane comincino la loro avanzata verso Dongola prima del 27 corrente. Il maggiore David parte stanotte verso il fronte delle posizioni egiziane.

« Si ha dal Cairo che grande indignazione hanno prodotto colà nella colonia inglese gli attacchi villani ed indecenti di un giornale arabo, il *Munir*, contro la regina Vittoria. Si crede generalmente sia venuto il momento di adottare delle misure restrittive della libertà di stampa, considerando il gran male che deriva all'Inghilterra dagli attacchi continui e calunniosi dei giornali arabi. »

Il matrimonio del Principe di Napoli

Il regalo per la Principessa di Montenegro

Firenze, 17. Ha fatto il giro dei giornali la notizia di un ricco gioiello che il Principe di Napoli intenderebbe di offrire alla Principessa Elena del Montenegro, sua probabile fidanzata.

I giornali fiorentini assicurano oggi che la commissione di quell'ornamento consistente in uno splendido braccialetto — sarà affidata all'orefice Marchesini di Firenze.

L'arte nella famiglia principesca del Montenegro

Venezia, 16. Mentre l'yacht *Gajola* del principe ereditario fila i suoi 15 nodi all'ora, la curiosità degl'italiani, così eccitata, aumenta man mano. Girerà il *Gajola* il capo di Santa Maria di Leuca per entrare nell'Adriatico e gettar l'àncora alle bocche di Cattaro? V'ha chi lo afferma e chi lo nega; ma intanto si può notare che tutti i giornali slavi, compreso lo stesso *Narodni List*, di Zara, descrivono le feste che il piccolo Montenegro sta apparecchiando per ricevere l'ospite augusto. Il principe di Napoli è preventivamente salutato coi nomi più lusinghieri.

Come si sa, pretesto del viaggio sarebbe la imminente ricorrenza del secondo centenario della dinastia dei Petrovic-Njegus, che è poi la dinastia attuale. Il principe Nicola I avrebbe invitato il principe ereditario d'Italia a visitare il suo paese ed a prendere parte ai festeggiamenti di famiglia. Fatto sta che dentro e fuori della reggia di Cettinie degli spettacoli avranno luogo, e taluno anche di qualche importanza artistica. Pochi sanno, ad esempio, che il principe Nicola I è anche poeta, e su la fede de' suoi biografi, di grande valore. Alcuni de' suoi canti sono popolari. Tra i migliori componimenti di lui va citata la *Balkanska Carica* (L'imperatrice dei Balkani) piena d'impeto lirico e di vigoria. Insieme al sangue, Nicola I trasmise ai figli anche l'amore per l'arte, tant'è vero che, qual più qual meno, tutti amano gli studi, o la lirica, o l'arte rappresentativa, o la musica.

L'ingegno più profondo della numerosa famiglia Petrovic-Njegus sembra sia il settimo nato, il principe Mirko, il quale coltiva con successo l'arte dei suoni. Quantunque giovane (ha 17 anni) egli ha già composto delle operette e dei pezzi da camera; ma ora attende ad un'opera, una vera e propria opera, la quale andrà in scena nel teatro di Cettinie in occasione appunto del secondo centenario della sua famiglia. Il libretto è tratto dal citato poema di suo padre *Balkanska Carica*. I giornali slavi prevedono il successo.

O che la famiglia principesca del Montenegro dovesse dare all'arte.... un altro Mascagni?

Il Montenegro — Il principe Nikita e i suoi figli — La principessa Elena.

I montenegrini, come ognuno sa, sono di razza slava ed in massima parte greco-scismatici. La popolazione raggiunge appena le 200,000 anime, ed è divisa in piccole città, che questo nome meritano a stento; Cettinie, capitale, ha 2000 abitanti; Niegos, 4000; Podgorizza 5000; Dulcigno, 3000, ecc.

Eccettuata la guardia del Corpo del principe (*perianici*), composta di 100 uomini, non vi è esercito permanente. In caso di guerra tutti i montenegrini atti alle armi sono soldati; l'esercito è diviso in centurie. Il numero degli uomini obbligati al servizio militare è valutato a 36,000, fra cui 26,000 della prima classe; gli altri della riserva. I fucili sono forniti dal Governo, che ne ebbe, lo scorso anno, 5000 in dono dallo tsar; ognuno deve pensare al proprio vestito (costume nazionale).

Le entrate dello Stato ascendono a circa 600,000 fiorini annui; la lista civile del principe è di 100,000 fiorini.

Le assemblee popolari si tengono, ad epoche fisse, in un luogo elevantesi ad anfiteatro od ombreggiato da pioppi, nelle vicinanze di Cettinie.

I montenegrini — non escluso lo stesso principe — vestono un costume nazionale, consistente in una sopravveste di un tessuto di lana bianca, forte, di loro propria manifattura; i calzoni sono larghi generalmente di colore turchino. In capo portano un berretto tondo, nero alla circonferenza e superiormente di scarlatto. Le femmine indossano una sopraveste di lana consimile a quella dei maschi, ma più lunga e senza maniche, supplendovi quelle della camicia, larghe e ricamate. I capelli, nerissimi e unti sempre di grasso, tengono divisi alla sommità della testa e raccolti in due treccie, che pendono sui lati del dorso.

—

Il principe regnante Nikita, ossia Nicola, ebbe dalla moglie sua Milena, figlia del *vojvoda* Vucotich, dieci figli, fra cui sette femmine. La principessa Elena è quintogenita ed è la maggiore tra le sue sorelle ancora nubili.

Sullo scorcio dell'aprile 1895, quando i Sovrani d'Italia si recarono ad inaugurare l'Esposizione di Venezia, unitamente al Principe di Napoli ed altri membri di Casa Savoia, la principessa Milena si trovava in quella città alloggiata all'*Hôtel Danieli*, con le sue figlie Elena ed Anna e numeroso seguito. Le tre principesse montenegrine si recarono subito a visitare i Sovrani, i quali restituirono poco dopoi, la visita all'albergo suddetto.

La sera del 2 maggio, le principesse intervennero allo spettacolo di gala al teatro della Fenice.

L'impressione prodotta dalla bellezza delle due giovanette fu generale, profonda. La principessa Elena attraeva più specialmente l'attenzione per la snellezza delle forme, il candore della carnagione, che contrastava singolarmente cogli occhi ed i capelli nerissimi.

Re Umberto non nascose la propria ammirazione per la bellissima principessa. La celò invece il Principe di Napoli, ma dichiarò formalmente ai suoi reali genitori che quella doveva assolutamente essere la sua sposa.

Ora il fidanzamento — ritardato dai tristi avvenimenti africani — è divenuto cosa certa. Tutta Italia mostra rallegrarsene.

L'arrosto del Principe di Montenegro

Ora che il Montenegro è alla moda in Italia e che al Principe di Napoli verranno indubbiamente offerti banchetti alla Corte di Cettigne, togliamo dal *Figaro* questo ragguaglio, vero o falso sul modo con cui si serve l'arrosto, alla tavola del principe di Montenegro, nei festini di gala.

Due camerieri depongono in mezzo alla tavola un immenso maiale arrostito allo spiedo. Il principe fa un segno ad un suo ufficiale d'ordinanza. Questi si leva e si colloca di fronte alla vivanda fumante deposta sopra un asse. Sguaina la sciabola, la fa volteggiare nell'aria e, con un colpo abilmente assestato, divide l'arrosto in due parti uguali.

Si scorge allora nell'interno del maiale un tacchino ripieno, che esso medesimo racchiude una pernice uccisa alla caccia dal principe.

I pochi privilegiati ammessi alla tavola del sovrano del Montenegro fanno i più grandi elogi di questo cibo nazionale.

La notizia ufficiale del matrimonio

Roma, 18 agosto. (*Ufficiale*) Il Re ha partecipato al presidente del Consiglio on. Di Rudinì, incaricandolo di fare uguale comunicazione al Consiglio dei ministri, che oggi a Cettinie è stato pubblicato il fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli con S. A. la Principessa Elena del Montenegro.

Il ministro dell'interno ha annunziato oggi ai prefetti il lieto avvenimento, che sarà fecondo di prosperità per la Famiglia Reale e per l'Italia, ed ha fatto loro sapere essere desiderio di S. M. che le civiche amministrazioni escludano quei festeggiamenti che possano importare onere al pubblico erario.

L'epoca del matrimonio sarà fissata più tardi.

Alla cerimonia assisteranno esclusivamente i membri delle famiglie degli augusti sposi.

—

L'*Agenzia italiana* crede che il matrimonio si farà in Roma non oltre ottobre.

Cettinie, 18. Si è proclamato oggi solennemente il fidanzamento della principessa Elena col principe di Napoli. Questa proclamazione fu accolta dalla popolazione con entusiasmo indescrivibile.

Baldissera a Varallo

Varallo, 17. Il generale Baldissera è giunto in carrozza a questo stabilimento insieme alla sua famiglia. Egli ha dichiarato al direttore che se la cura idroterapica gli sarà giovevole, si fermerà qui qualche tempo, rinunziando alla gita a Carlsbad, dove è solito recarsi ogni anno.

Rimanendo in Italia, il Baldissera farà anche piacere al Governo, che desidera non sia lontano per poterlo consultare ad ogni occasione sulle cose d'Africa.

Difatti il generale ha già ricevuto un lungo telegramma dell'on. Rudinì ed un altro dall'on. Pelloux, il quale desiderava avere delle spiegazioni a proposito di certe contraddizioni risultate dall'interrogatorio fatto subire dal dott. Traversi e dal generale Raggiù ai 47 prigionieri sbarcati testè a Napoli.

La soppressione dei principi nelle preghiere

Il papa ha pensato bene di sopprimere le preghiere per i Sovrani. Ce ne dà avviso l'*Osservatore Cattolico* con un articoletto intitolato: « Una notevole variante ». La riproduciamo testualmente dal giornale clericale:

« E' noto che nelle formule consuete per l'acquisto di sante indulgenze, quand'è prescritta la visita a qualche chiesa, o qualche orazione, il sommo pontefice suole ingiungere ai fedeli che preghino secondo la sua mente e, in termini più espressivi, per la pace e concordia dei *principi cristiani* per la estirpazione delle eresie e la esaltazione della Santa Madre Chiesa.

« In questi tempi non mancavano i fedeli che domandavansi quali e dove fossero questi *principi cristiani*, per la cui pace o concordia si avesse a pregare. Da ventisei anni fu spogliato il Sommo Pontefice del più legittimo tra i possessi sovrani d'Europa, nel vicino Oriente cento e più mila cristiani vennero massacrati, eppure le così dette potenze di Europa lasciarono o lasciano fare. E tacciamo il resto, compreso il passaggio allo scisma del principe bulgaro.

« Il sommo pontefice Leone XIII nel suo breve 1 luglio corrente anno, col quale accorda un Giubileo in Orvieto e Bolsena nell'occasione del prossimo Congresso Eucaristico, modifica la suddetta dicitura, così esprimendosi:

«.....Ed ivi poi qualche tempo pia» mente preghino il signore per la *li» bertà* ed esaltazione della Santa Madre » Chiesa, per *la pace e l'unità del po» polo cristiano*, per la conversione dei » peccatori, e secondo la nostra inten» zione ».

Alla parola *Principi* fu sostituita quella di *Popoli*.

Notizie d'Africa

Si mandano soldati

Roma, 18. Il 7 settembre si imbarcheranno a Napoli per Massaua il tenente colonnello di artiglieria Soliamanco — i tenenti Finzi, Vallauri, Belleno, Verdiani e Randi — e 400 soldati che rimpiazzeranno i rimpatriati per malattia.

L'*Esercito* dice che l'invio di due battaglioni di cacciatori d'Africa nell'Eritrea è fatto allo scopo di aumentare il corpo coloniale, che così avrà tre battaglioni come dopo la spedizione del 1887.

I rapporti del generale Lamberti dicono che le strade nella Colonia Eritrea si riattivano e si riparano sollecitamente, si rafforzano le opere di difesa e se ne fanno altre.

Il generale Lamberti ha ordinato che le opere di difesa si armino di nuovi cannoni, che presto vi si trasporteranno da Massaua.

Un'intervista con Leontieff
Italia e Abissinia

Roma, 18. La *Tribuna* pubblica una intervista che un suo redattore ebbe col capitano russo Leontieff.

Leontieff cominciò a parlare dei prigionieri ripetendo cose già note.

Circa all'ingegnere Capucci disse che voleva fuggire, ma fu ripreso.

Il fuggitivo si ruppe una gamba, ed ora si trova sull'Amba Temo.

Sulle trattative di pace disse che Menelick vuole che venga ad Entoto un alto personaggio, munito di pieni poteri. Fatta la pace, saranno consegnati altrimenti no.

Il negus pone per condizione che l'Italia si restringa ai confini fissati nel trattato d'Uccialli e rinunci al protettorato. Il negus vuole trattare la pace con l'Italia da eguale a eguale.

Affermò poi il Leontieff che la guerra contro l'Italia in Abissinia divenne popolare quando si oltrepassarono i confini.

Il Leontieff conchiuse di non credere alla guerra. Se questa avvenisse — disse — i prigionieri sarebbero massacrati. Anche la cattura del *Doelwik* fece cattiva impressione in Abissinia. L'Italia concludendo la pace avrà intensi vantaggi commerciali.

NOTE DI STAGIONE

Lusnitz 18 agosto

In questo stabilimento ove tutto sorride, volano le giornate in mezzo ad una splendida vallata ricca di giganteschi abeti.

Grazie al bel tempo, giornalmente si scambiano gli ospiti che affluiscono in gran parte dal Veneto, Trieste e Gorizia.

L'infaticabile proprietario signor Osmann ha reso alla Carintia un vero stabilimento modello, che ogni giorno progredisce nei miglioramenti.

Il signor Osmann colma la sua grande e varia famiglia con le più squisite gentilezze, e nulla trascura perchè il nostro soggiorno riesca sempre più delizioso.

Come corre bella la vita in questi ameni luoghi! come ci si sente bene qui nel completo obblio d'ogni cura, d'ogni affanno. E' proprio il caso di dire che a Lusnitz si rivive una seconda vita.

E. R.

Cronaca Provinciale

EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

Lettera XXIV (v. 23 N. 191)

Ida — CARMEN — Rappini
e compagnia bella, con musiche, corse di cavalli, relativa tombola e.... confronti.

(Nostra corrispondenza)

Valvasone, 18 agosto

Più si vive e più duole a sapere che si deve morire. Io cercherò assolutamente di fare un contratto col mio Creatore, perchè mi conservi per tutta la eternità studente... in vacanza. Ah!... (Perdona questa esclamazione fuori di posto e non interpretarla malignamente). Sono stato a Udine, ed ho sentito la *Carmen*. Lo so... tu non vedi in ciò nulla di straordinario, perchè io delle città ne ho visitate parecchie e delle Carmen ne ho sentite non so quante in diverse favelle. Ma una Carmen come quella di Udine, te lo confesso... Dio, Dio, sudo al solo pensarci!

« Per divina bellezza indarno mira
Chi gli occhi di costei giammai non vide
Come soavemente ella li gira.
. . . .
E come dolce canta e dolce ride! »

Io non so davvero come il comm. Pomè possa dirigere la sua valorosa orchestra con tanta perfezione, quando vede correre sul palcoscenico quella Carmen che fa girare le... lenti a tutti i binoccoli del teatro. Perfino il tenore, nel primo atto, pare che tremi nel trovarsi di fronte a quella contrabbandiera. Anche la giovanissima Micaela tremola trillando quando si accorge che il suo sposo sta per abbandonarla e quando Carmen, nascosta fra le quinte, finge di colpirla con una fucilata. (In Germania il coro dei bambini è cantato... dalle coriste, ed è giusto, perchè i bambini vedendosi intorno una Carmen.... dell'altro sesso, potrebbero perdere la bussola.) Di atto in atto l'esecuzione va prendendo le proporzioni di un successo, fino che in ultimo il successo è completo. Il tenore, nel terzo e nel quarto atto, è artista non soltanto musicalmente ma anche drammaticamente. Se Carmen poi si innamora del bravissimo baritono, è perchè... un poco per uno non fa male a nessuno.

Prima di andare a teatro ho voluto assistere alla tombola. La collina era... un mare di teste, e viceversa.... cioè, scusa, volevo dire che il mare di teste era una stazione ferroviaria con un milione di treni in arrivo e in partenza. Infatti, bravo è chi trova una stazione dove si sente a fischiare quanto nella centrale di Udine. Allorchè terminò la tombola, tanto noiosa per chi non avea guadagnato, principiò la corsa dei cavalli, i quali non volevano mai partire a tempo, perchè si divertivano a sentire i fischi delle locomotive. Il giardino aveva un aspetto incantevole.

Un altro spettacolo si godeva in Mercatovecchio, all'ora della musica. Era quello il preludio della *Carmen*. Mi pareva di essere in un teatro gremito di belle signorine, e di giovanotti che non potendo toccare, si accontentavano di guardare. Il corpo musicale eseguì bene il suo programma fra la disattenzione completa dell'uditorio. Peccato! Meglio era risparmiare il fiato. Avrebbero potuto lasciar suonare un'altra banda qualunque o i tamburi, e così i filarmonici che dovevano essere alle 8 1|2 in piazza ed alla stessa ora in teatro, non si sarebbero rotti il cervello tutta la giornata per pensare come dovevano fare alla sera per trovarsi in due luoghi ad un tempo.

Volendo fare un confronto fra la *Carmen* tedesca e l'italiana, mi limiterò a dire che mi sono divertito più alla *Carmen* di Udine che a quella di qualche teatro reale di Germania, e mi sarei divertito ancor di più, se il pubblico non avesse troppo disturbato con inutili ciarle durante la rappresentazione. Nelle esecuzioni della Germania non manca un neo; tutto è bene, dal primo artista fino all'ultima delle comparse, ma..... manca il temperamento italiano. Così in Germania i preludi del terzo e del quarto atto, suonati alla perfezione, non riescono a strappare l'applauso, mentre che ad Udine questi gioielli musicali devono essere bissati. La stessa osservazione valga per i cantanti, tolte rare eccezioni. Quando nei teatri di Germania si presenta qualche bravo artista italiano, quel pubblico che ha orrore dei *bis*, tanto fa e tanto strepita che l'artista deve cantare un'aria tre volte!

Per finire: Chi sarà ad Udine che, potendo, non andrà a sentire una *Carmen* quale assai raramente è dato godere in una città di provincia? Chi non vorrà applaudire una *Carmen* che, dopo morta, è capace di cantare la sera seguente con la grazia, con lo spirito, colla terribilità tragica della Rappini? Il tenore Lanfredi meriterebbe veramente di essere imprigionato nella gran cassa, quando nella sua infernale gelosia uccide una donna di cui tutti sono innamorati. Ma si è costretti a fargli grazia, quando, nella sua stupenda parte finale, piegato sulla morente *Carmen* la guarda addolorato, e riesama finamente le note divine di Bizet, e piange così da intenerire i cuori.

Johann von Valvason

DA PORDENONE
Un bravo impiegato

Ci scrivono in data 18:

Domenica a sera partiva alla volta di Mestre per rientrare nella propria residenza il sig. Mocelin Giuseppe, impiegato postale-telegrafico, venuto qui per un mese a sostituire provvisoriamente un suo collega che recavasi in congedo.

Nel troppo breve soggiorno passato qui in mezzo a noi, abbiamo avuto l'occasione di conoscere in lui il gentiluomo perfetto, l'amico carissimo e l'impiegato intelligente e zelante.

Nel mentre gli manifestiamo il nostro vivo dispiacere per la sua partenza, ci auguriamo che l'Amministrazione delle Poste lo destini stabilmente al locale ufficio Postale telegrafico, appagando in tal modo, oltre un desiderio che il sig. Mocelin sogna continuamente, anche quello di tutti coloro che in questo breve tempo ebbero la fortuna di conoscerlo.

A. L.

DA SACILE
Trasporto d'una sede municipale

Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*, 18 sera:

Stamane con grande apparato di forza oltraggio all'abituale tranquillità della popolazione di Fontanafredda, si eseguiva dal delegato di pubblica sicurezza il trasporto del Municipio a Vigonovo.

La popolazione di Fontanafredda dignitosamente frenandosi, si tranquillò, consigliata da persone influenti.

I consiglieri comunali si riunirono, protestando per l'atto incostituzionale e chiedono la revoca del decreto, oppure la costituzione di un Comune autonomo per legge speciale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Agosto 19. Ore 8 Termometro 17.6
Minima aperto notte 12.8 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: NE. Pressione staz
IERI: bello
Temperatura: Massima 24.4 Minima 13.5
Media 19.14 Acqua caduta m. m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.14	Leva ore	16.21
Passa al meridiano	12.10.17	Tramonta	0.33
Tramonta	19.7	Età giorni	10

I bimbi della Colonia Alpina

— a quanto ci vien assicurato dal dott. Clodoveo D'Agostini, che fu a visitarli — godono tutti ottima salute, e quantunque il tempo sia colà nella sua massima parte piovoso, essi fanno le loro passeggiate allegramente vispi.

Il pellegrinaggio alla Chiesa della B. V. delle Grazie

Anche Udine avrà dunque il suo pellegrinaggio, e non c'è punto da meravigliarsene in questa rifioritura di dimostrazioni religiose più o meno spontanee, che i clericali vanno inscenando in tutta l'Italia già da parecchio tempo.

Intorno alle dimostrazioni che hanno per base il puro sentimento religioso, i veri amici della libertà nulla hanno da osservare.

Ma è noto che nell'attuale risveglio clericale, se l'apparenza è religiosa lo scopo è però prettamente politico e i promotori, che prendono voce direttamente dalla parte più intransigente del Vaticano, sperano di potere con le processioni, con i tridui, con i pellegrinaggi, far rivivere un passato che si credeva non dovesse più apparire.

Riusciranno i clericali nel loro intento? Non lo crediamo, poichè la libertà ha fatto troppo lungo cammino, e tutti sanno che il trionfo del clericalismo significherebbe la caduta di tutte le libertà e per l'Italia in ispecie, la rovina della sua Unità ed Indipendenza.

Ora che abbiamo significato francamente la nostra opinione sugli scopi palesi e reconditi di tutto questo cosidetto movimento religioso, ci limiteremo a registrare tutto ciò che concerne la cronaca del pellegrinaggio che verrà a Udine.

—

Il pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie avrà luogo domenica 23 corr. e comprende le diocesi di Udine, Concordia, Ceneda, Treviso, Belluno, Feltre e Venezia.

La validità dei biglietti per Udine durerà 6 giorni cominciando dal 22 agosto e cessando alle mezzanotte del 27.

Vi saranno 5 treni speciali cioè: delle linee di Pontebba, Casarsa, Cormons, Cividale e Portogruaro.

Un sesto treno speciale verrà col tram a vapore da S. Daniele.

—

Dalla Direzione del pellegrinaggio furono diramate circa 24.000 tessere nella provincia, e si calcola che verranno circa 15.000 pellegrini.

Alloggi gratuiti

Mons. vescovo Antivari, ha gentilmente concesso che le scuole e le camerate del Seminario, siano adibite ad uso dormitorio.

Tramvia a cavalli

Per accordi presi colla direzione del tramvia a cavalli, all'arrivo di ogni treno speciale ci saranno alla stazione num. otto carrozzoni, che raccolti i pellegrini, li porteranno con dieci cent. fino in Piazza Vittorio Emanuele.

Per chi ha stanze d'affittare

La Direzione del pellegrinaggio alla B. V. delle Grazie, che avrà luogo domenica prossima 23 corrente, avverte i privati che hanno stanze da affittare per quella occasione, che possono inscriverle presso il giornale *Il Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Una questione amministrativa

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che il tesoriere comunale, che abbia aggio o stipendio fisso, deve considerarsi come impiegato comunale ed è quindi ineleggibile come amministratore delle congregazioni di carità.

Però la Cassazione ritiene il tesoriere impiegato, solo se abbia stipendio fisso.

La questione è sempre controversa. E' probabile che decida il governo.

Resoconto

della tombola estratta il 15 agosto 1896, a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Attivo

Per vendita di n. 5335 cartelle	L. 5335.—

Passivo

1. Spese di bolli tasse ed altri diritti erariali	L. 1307.43
2. Spese di stampa scritturazioni e numerazione bollettari, personale di servizio ecc.	» 131.87
3. Provvigioni per la vendita di cartelle	» 160.05
4. Premi ai vincitori	» 1300.—
	2899.35
Residuo introito netto	L. 2435.65

I due vincitori della I^a^ tombola offersero per ciascuno alla Congregazione di Carità L. 10 — L. 20
e quello della seconda tombola — » 2

Totale L. 22

Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 23 agosto corr. alle ore 10 ant. nel locale in Via Rialto n. 13.

Niente mercati di maiali

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In conformità a decreto 14 agosto 1896 del R. Prefetto si rende noto che per motivi sanitari e fino a nuova disposizione sono vietati anche in questo comune i mercati dei maiali.

La grande gara di Tiro a segno

Risultato ufficiale della gara tenuta nei giorni 15-16-17:

Cat. I.

Nome	Punti	
Gropplero co. Ulderico	p. 76	
Giacomelli Guido	» 68	sorteggio
D'Este Riccardo	» 68	
De Paoli Alessandro	» 67	
Ronchi c. cav. avv. G. A.	» 66	
Frangipane co. Luigi	» 64	
Rocco Leonardo	» 56	
Pagnutti Antonio	» 53	
Chiarandini Giovanni	» 52	sorteggio
Lupieri Pietro	» 52	
Berghinz Raffaele	» 49	
Pesante Augusto	» 47	sorteggio
Panzeri Enrico	» 47	
Rocco Riccardo	» 44	sorteggio
Tosolini Pietro	» 44	

Cat. II. a punti fissi

Nome	Punti
Gropplero co. Ulderico	punti 40
Lupieri Pietro	» 39
De Paoli Alessandro	» 38
Candoni Giacomo	» 34
Frangipane co. Luigi	» 34
Giacomelli Gino	» 33
Flaibani Giuseppe	» 32
Giacomelli Guido	» 32
Conti Giuseppe	» 31

Cat. III. a punti fissi

Nome	Punti
Franz Giovanni	punti 41
Valentinis Angelo	» 41
Malignani Arturo	» 39
Stroili Antonio	» 39
Flaibani Andrea	» 38
Fabris Angelo	» 38
Gonano Emilio	» 38
Dal Dan Antonio	» 36
Morocutti Arnaldo	» 36
Sendresen ing. Giovanni	» 36
Corradini Emanuele	» 36
Doro co. Giulio	» 34
Fabbro Lorenzo	» 32

Cat. IV.

Nome	Punti	
Stroili Antonio	punti 169	
Franz Giovanni	» 161	
Florio co. Filippo	» 159	
Malignani Arturo	» 157	sorteggio
Rizzardi Carlo	» 157	
Fabris Angelo	» 154	
Corradini Emanuele	» 152	

Categ. V.

Nome	Punti	
Stroili Antonio	punti 61	
Franz Giovanni	» 58	
Fabris Angelo	» 57	
Malignani Arturo	» 56	
Morocutti Arnaldo	» 55	sorteggio
Sendresen ing. Giov.	» 55	
Florio co. Filippo	» 53	sorteggio
Morocutti Filippo	» 53	
Doro co. Giulio	» 53	
Dal Dan Antonio	» 50	

sorteggio per parità di punti con i signori Basaldella Antonio e Rizzardi Carlo.

—

Presso la segreteria sono disponibili i premi delle categorie I^a^, IV^a^ V^a^.

Per l'emigrazione al Transwaal

Il R. Console al Transwaal con recenti rapporti, diretti al Ministero degli affari esteri, afferma che gli operai italiani i quali si avventurassero ad emigrare in quello Stato, senza previo contratto di lavoro, senza una scorta sufficiente di denaro e, specialmente, senza la conoscenza dell'inglese o dell'olandese, si esporrebbero al rischio di gravi disinganni.

Vagner in contravvenzione

Iersera alle 18.30 fu dichiarata in contravvenzione certa Luigia Cincigh-Vagner fu Natale, d'anni 72 da Klagenfurt, abitante in Baldasseria, perchè sorpresa a mendicare nel Ristoratore Burghart alla stazione.

Ricercasi

un praticante di studio. Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

—

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione

Disertore recidivo

Il soldato Angelo Palmieri, del 15° *Lodi* cavalleria, nato nel 1871 a Poggio Marino in provincia di Caserta, era stato tempo fa trovato in possesso di sei razioni di carne che non gli spettavano. Perciò gli fu inflitta una pena disciplinare, che doveva subire in questi giorni.

Il Palmieri però era di parer contrario, e per sottrarsi alla pena, alle 18 e mezzo di ieri, pensò bene — cioè male — di fuggire dal quartiere.

Accortosene il capoposto, ne diede tosto avviso a chi di ragione; furono prese tutte le disposizioni per l'arresto del Palmieri, e tutte le stazioni di confine ebbero ordini in proposito.

Finora il soldato non fece ritorno; trascorsi i cinque giorni legali senza che egli si ripresenti, sarà dichiarato disertore.

Ci vien riferito che il Palmieri ha pessimi precedenti anche nella vita civile e fu altra volta condannato per diserzione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Cresciteundo! Il pubblico s'appassiona sempre maggiormente alle splendide pagine del dramma musicale di Bizet, ed alla finissima interpretazione che vien data a questa *Carmen* dagli egregi artisti e dalla valente orchestra. E lo prova il concorso che va sempre aumentando a teatro.

Ier sera il *Sociale* era affollattissimo — nello stretto senso della parola; — platea, palchi, loggia, loggione un formicolio di teste, e di teste intelligenti che gustarono il classico spartito plaudendo calorosamente ripetutamente a tutti, in modo specialissimo alle signorine Rappini ed Aifos, ed alla bravissima orchestra diretta dal comm. Pomè.

— Giovedì serata d'onore di quell'elettissima artista che è la avvenente signorina *Ida Rappini*. E' inutile ogni soffietto da parte nostra al pubblico per invitarlo ad accorrere numeroso alla festa dell'affascinante *Carmen*: siamo certi che il teatro sarà zeppo, gremito.

Per detta sera la direzione del tram a vapore con ottimo pensiero ha stabilito di attivare un treno speciale pel ritorno a S. Daniele dopo la rappresentazione — ad ore 1 antimeridiane.

Un frate confessore che fugge con una giovane penitente

Un frate domenicano, curato di una parrocchia di Orvieto, il confessore di molte signore della aristocrazia orvietana, è fuggito con una bella ragazza di questa città.

Si assicura che il frate deporrà l'abito sacerdotale, sposandosi la colomba; dei segreti ricevuti come confessore, ne farà coi dovuti riguardi, un opuscolo.

Immaginate le preoccupazioni delle peccatrici, l'affaccendarsi dei preti!

VARIETÀ

Parentela... « fin de siécle »

Io mi sono ammogliato a trent'anni con una vedovella di quarant'anni, che aveva una figliuola di diciotto, nata dal primo letto.

Ora, siccome mio padre, bell'uomo di cinquant'anni appena, veniva spesso a trovarmi, s'innamorò della mia figliuola e la sposò. A cagione di questo matrimonio mio padre divenne mio genero, e mia figlia divenne mia madre, poichè era moglie di mio padre.

Poco tempo mia moglie mi fece un figlio che è cognato di mio padre, ed in pari tempo mio zio, perchè è fratello della moglie di mio padre; egli è fratello della moglie di mio padre, poichè è figlio di un suo figlio. Non basta: la moglie di mio padre divenne madre di un bel maschietto il quale è divenuto così mio fratello e mio nipote, giacchè è figlio di mio padre e figlio di mia figlia.

Mia moglie è mia nonna, poichè essa è madre di mia madre; io sono marito di mia moglie ed anche suo nipote, figlio di sua figlia; e siccome il marito della nonna di un uomo qualunque è suo nonno, così io sono divenuto mio nonno. ???

Libri e Giornali

OLTREMARE

di P. Bourget. (*)

Per rendere ancor più attraente la collezione della *Biblioteca Moderna* che vanta i migliori libri usciti in questi ultimi anni tanto in lingua italiana che tradotti, ecco in due bei volumi, l'opera di *Paul Bourget*; *Oltremare*; edito dall'industriosa Casa Editrice Galli di Chiesa, Omodei e Guindani in Milano.

Il successo che già accompagnò tutti i volumi fin qui pubblicati, prediligendo segnatamente i *Provinciali* del Cagna, i romanzi del Valcarenghi, del Fava, della Marchesa Colombi e della Ferruggia fino al *Baby* di Rovetta che precede il Bourget, sarà certamente largo e completo a quest'ultima opera del geniale scrittore.

La traduzione italiana — fedelissima — attesa vivamente dal pubblico, corrisponde lodevolmente all'aspettativa e i due volumi sono, sotto ogni aspetto, meritevoli di ottime raccomandazioni.

A tutta prima c'è da chiedersi:

E' un libro di viaggi o un romanzo? È uno studio di costumi e di cose, o uno studio intimo di altri caratteri e di altre razze? E c'è da credere che sia tutto questo unito perchè non altro potrebbe uscirne da questo originale e impareggiabile osservatore, il quale ha di questi giorni l'incarico dalla *Revùe des deux Mondes* di recarsi al Giappone per una nuova raccolta di note e impressioni. Chi non conosce i suoi brevi racconti che sembrano pagine di album? E chi ignora i poderosi romanzi che lo misero a capo della scuola psicologica?

In questi due volumi, invece, egli racconta l'attività febbrile e tumultuosa delle vie e degli alberghi di New-York, l'eleganza dei migliardarii della vita mondana a New-port, le miserie e le violenze dei quartieri operai, il mondo degli affari e il mondo giornalistico, la coltura affinata e i divertimenti quasi brutali, l'originalità del tipo femminile, i paesaggi meravigliosi della Florida, le patriarcali costumanze delle scuole, i terrori degli scioperi del linciaggio, tutte le caratteristiche d'un paese che conturba e sconvolge le vecchie nazioni europee.

Le sue doti invidiabili di narratore gentile e di scrutatore sagace sono profuse a tutt'onda nell'*Oltremare* che senza nulla perdere dell'originale francese, per la prima volta ecce tradotto in Italia.

E' un libro che serve e fa bene a tutti, dove la fantasia che avvolge di graziosa aureola le cose vere ivi descritte è prettamente soggettiva, e non ha altro compito che quello di renderne affascinante la lettura, dopo la quale ci sentiamo più temprati e meno illusi; in una parola più *pratici*.

Si può quindi asserire, senz'essere profeti, che esso è destinato a divenire il successo del giorno fra tutte le pubblicazioni italiane di opere straniere.

(*) Due volumi L. 2.

Telegrammi

L'incendio dell'Esposizione di Montpellier

Parigi, 18. Stamane è scoppiato un immenso incendio nell'esposizione industriale di Montpellier.

Le perdite sono incalcolabili, furono perduti meraviglie dell'industria regionale e quadri preziosissimi.

Rimase incolume solo il padiglione delle Belle Arti.

La maggior parte degli espositori non era assicurata.

L'origine dell'incendio dà luogo a voci contradditorie. Si afferma però che si udì il rumore di una bomba che scoppiava e si vide fuggire un individuo.

Una lettera dello czar al Sultano

Vienna, 18. La *Presse* riceve da Costantinopoli un lungo telegramma nel quale il corrispondente dice di aver saputo da fonte sicurissima che lo czar mandò al sultano una lettera scritta in stile assai risentito sulla situazione a Candia. Di questa lettera fu pure trasmessa una copia all'ambasciatore russo a Costantinopoli, affinchè servisse come arma nei suoi rapporti col sultano.

La lettera dello czar comincia esprimendo un profondo orrore per la narrazione di tanti deplorevoli fatti contenuti nel memoriale presentato dall'ambasciatore, e compilato dopo una sua imparziale quanto minuta inchiesta.

Lo czar si meraviglia che di fronte ad una situazione tanto grave il governo turco continui a trincerarsi dietro promesse alle quali più nessuno crede. Ricorda i vincoli di simpatia che in parecchie occasioni esistettero tra la Russia e la Turchia, ma ora questi vincoli stanno per spezzarsi, ove non si addivenga ad una soluzione che ristabilisca la tranquillità dell'isola di Candia.

Dice di inorridire al racconto delle turpi azioni commesse a Candia dalla popolazione mussulmana e dagli stessi soldati.

Attribuisce alla grande prudenza delle potenze se finora esse non intervennero più energicamente per mettere una fine agli eccessi turchi.

Il timore che un intervento possa originare complicazioni gravissime europee, è la sola ragione che impedisce uno sbarco.

La lettera dello czar, dopo aver rammentato l'inutilità delle esortazioni precedenti, che invocavano un'equa soluzione della questione, termina pregando il sultano — ma è una preghiera in termini tali che equivale ad un ordine — a volere che le sue truppe in Candia proteggano più efficacemente i cristiani contro i mussulmani e che le truppe stesse non si abbandonino ad eccessi deplorevoli.

La lettera dello czar — telegrafa il corrispondente della *Presse* — ha fatto una grande sensazione sull'animo del sultano e venne comunicata ai ministri.

E' sperabile che presto se ne vedano gli effetti, i quali non potranno che essere giovevoli alla causa dei candiotti.

Uno scontro fra due yachts
La morte di uno dei proprietari

Portsmouth, 18. Durante la corsa dei grandi yachts *Soutphea*, *Meteor*, yacht dell'imperatore di Germania, e *Yseult* appartenente al barone Zedwitz, ebbero uno scontro.

L'*Yseult* ebbe un albero portato via. L'equipaggio precipitò nelle acque, ma fu salvato. Soltanto il barone Zedwitz rimase mortalmente ferito e soccombette appena giunto a terra. — La corsa perciò fu tosto rimandata.

A Candia

Londra 18. Il *Daily News* ha da Atene: Petrokulski, deputato di Sparta, è sbarcato a Candia con trecento uomini armati.

Zihni pascià conferì ieri coi deputati cristiani e chiese loro di presentare nuove rivendicazioni, ma i deputati si rifiutarono.

Atene 18. I candiotti sconfissero i turchi a Malevyse, uccidendone 30.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. — **Grani**. Martedì per la minaccia della pioggia e per la ricorrenza della fiera di S. Lorenzo il mercato riuscì mediocre. Le domande si mantennero attive. Circa 60 ettolitri di granoturco non trovarono esito, perchè offerto a prezzi assolutamente non accettabili.

Giovedì piazza ben fornita. Tutta la roba scelta ebbe pronto smercio.

Rimasero invenduti circa 100 ettolitri di frumento perchè troppo molle e 80 di granoturco per le pretese di prezzi, come si disse troppo alti.

Rialzò il frumento cent. 56; ribassarono la segala cent. 35, il granoturco cent. 8.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 13 a 15.50, granoturco da lire 11 a 11.80, segala da lire 10 a 10.50.

Giovedì. Frumento da lire 14 a 15.50, granoturco da lire 11 a 12, segala da lire 10 a 10.50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

11 e 13. 75 pecore, 70 castrati, 55 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 chil. a p. m. 9 d'allevamento a prezzi di merito; 18 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito; 33 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.;

575 suini d'allevamento, venduti circa 250 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 73
» di vacca » » » 56
» di vitello a peso morto » » 100

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 agosto 1896

	18 agos.	19 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.25	93.20
» fine mese id.	93.35	93.30
detta 4 ½ »	101 75	101 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	302.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	413.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	704.—	702 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	53.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	640.—	642.—
» » Mediteranee	501.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.80	107.70
Germania »	132.90	132.90
Londra	27.18	27.12
Austria-Banconote	2 26.75	2.26.50
Corone in oro	1.13.—	1.13.—
Napoleoni	21.55	21.51
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.75	87.05
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

18 agosto 1896

Granoturco da L. 11.— a 12.— all'ett.
Frumento nuovo » 14.— 15.25 »
Segala nuova » 10.25 10.50 »

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.75	4.90	5.75	5.90
» » II	»	4.—	4.60	5.—	5.60
Fieno della bassa I	L.	3.65	3.80	4.65	4.80
» » II	»	3.40	3 50	4.40	4.50
Paglia da lettiera	»	2.75	3.50	3.25	4.—
Legna tagliate	L.	1.94	2.04	2.30	2.40
» in stanga	»	1.69	1.84	2.05	2.20
Carbone legna I	»	6.15	6.90	7.15	7.50
» » II	»	6.10	6.40	6.70	7.—

POLLERIE

peso vivo
Oche L. —.70 a .75
Galline » 1.— a 1.15

FRUTTA

Corniole al quintale da L. 8.— a 10.—
Noci » » 25.— a —.—
Pere » » 14.— a 20.—
Pesche » » 10.— a 50.—
Uva » » 35.— a —.—
Pomi » » 11.— a 15.—
Prugne » » 9.— a —.—
Susine » » 15— » 19.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.70 a 2.— al kilo
Uova » 0.72, a 0.78 alla dozzina
Pomi di terra nuovi al quint. L. 4, 5, 6.
Formelle di scorza » 1.90 2.00 al cento

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. **4** *la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.*

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

BICICLETTE DE LUCA

AMODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO **STAGIONE-SAISON** — SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI — PICCOLA EDIZ.^E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.^E L. 16,00 ANNUE — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.^E — GRATIS NUMERI DI SAGGIO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcaline, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ?

Il Ferro-China Bisleri

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI — MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine».

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XVIII-1896

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa. CORDELIA scriverà degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18, - Semestre, L. 10, - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE,** di Cordelia. Un volume in-8 di 260 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA,** romanzo di OUIDA. Un grosso volume in 16-di 940 pagine.

(Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti